
Giudizio di parificazione del Rendiconto 2018

Intervento dell'Assessore Regionale al Bilancio

Fabrizio Cesetti

Corte dei conti – Sezione per le Marche

Ancona, 11 luglio 2019

Signor Presidente della Sezione di controllo della Corte dei Conti per le Marche,
Signor Procuratore Regionale,
Signori Magistrati della Sezione e della Procura,
Autorità,
Signore e Signori,

Oltre ai miei personali, porgo i saluti del Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, e di tutta la Giunta Regionale.

1 - Il contesto complessivo della finanza regionale

Il giudizio che oggi si celebra dinanzi a Voi segna, come ogni anno, un passaggio di fondamentale importanza per l'Amministrazione Regionale in quanto gli incontri per la parificazione del rendiconto regionale ed il conseguente contraddittorio consentono alla Sezione per le Marche della Corte dei Conti e all'Amministrazione Regionale di realizzare, tra l'altro, un'analisi approfondita ed un ampio confronto sulle tematiche della situazione finanziaria pubblica.

È - voglio ribadirlo ancora una volta - anche una tappa tecnico-politica di grande rilievo in quanto costituisce una qualificata occasione per misurare l'efficacia delle azioni poste in essere dal governo regionale e di come, pur nelle difficoltà che si incontrano nel perseguire la tenuta dei conti pubblici, sia ancora possibile realizzare un cammino di buona amministrazione.

Il "Rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica", autorevolmente presentato lo scorso 29 maggio nella sede del Senato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, testimonia l'approccio della Corte nel monitorare e indirizzare il percorso di crescita continua nella "qualità", intesa sia complessivamente che analiticamente, della finanza pubblica italiana.

Colgo perciò questa opportunità per alcune considerazioni, prima di passare ad una sintetica disamina delle grandezze del rendiconto 2018, sottoposto al giudizio di parificazione.

In particolare, desidero riassumere la percezione di chi, in questi anni, quotidianamente vive "in trincea" la realizzazione operativa del disegno normativo del decreto legislativo n. 118/2011 e della legge n. 243/2012 in materia di pareggio di bilancio. Ben oltre la pur indispensabile ed ormai improcrastinabile armonizzazione dei sistemi contabili, in realtà il legislatore ha attivato un sistematico tentativo di riorientare la finanza pubblica italiana.

Invero l'applicazione concreta del citato impianto normativo ha determinato forti criticità come la diffusa **incertezza** del quadro della finanza pubblica italiana, conseguenza della indisponibilità di un quadro affidabile su cui costruire una strategia finanziaria non dico di legislatura o di triennio, ma spesso neanche annuale. Si pensi alle continue manovre di riduzione del fondo sanitario nazionale o ai tagli ai trasferimenti alle Regioni.

Il secondo elemento, inevitabilmente collegato al primo, è il frequente **disallineamento** fra le varie componenti del quadro della finanza pubblica italiana a causa dei tempi delle attribuzioni e degli effettivi trasferimenti molto spesso ritardati e rinviati, mentre la logica della “**congruità temporale**” è centrale nel disegno del decreto legislativo 118/2011 atteso che gli strumenti pur attivati per gestire la dimensione temporale (uno per tutti, il Fondo Pluriennale Vincolato) sono pensati per una gestione “fisiologica”.

Ne consegue che si va ad **impedire**, di fatto, una vera **programmazione regionale**: si nega una **progettualità di medio periodo**, e ciò comporta una conseguenza molto grave, ossia frenare il **rilancio effettivo degli investimenti**.

Le conseguenze delle evidenziate criticità sono aggravate dai fattori ancor più vincolanti del decreto legislativo 118/2011 come il **pareggio di bilancio**, che essendo in realtà un **avanzo forzoso**, va a drenare risorse altrimenti destinate ai servizi alla popolazione o per gli investimenti. In altre parole, un consistente ammontare di risorse - per le Marche nel 2018 sono almeno 80 milioni - viene distolto dalle amministrazioni virtuose a favore del saldo complessivo nazionale.

E se il contributo al riequilibrio della finanza pubblica nazionale è giusto e doveroso che almeno sia **visibile e tracciabile**, mentre attualmente si perde in un calderone oscuro, dai meccanismi incomprensibili, in cui il sacrificio delle Regioni virtuose si ripete anno dopo anno ma rischia di svanire nella copertura di buchi neri che continuano ad essere incolmabili.

La Regione Marche sta cercando di dare il proprio contributo positivo:

1. sul versante dell’**indebitamento** con la riduzione del debito regionale di oltre 1/5 nel 2018 rispetto al 2017 ed è nostra ferma intenzione proseguire nell’ulteriore azione di riduzione dello stesso; la Regione Marche siede al tavolo tecnico che ha il compito di valutare gli effetti dello strumento del **debito autorizzato e non contratto** (art. 40, decreto legislativo n. 118/2011), di cui ha proposto una riforma organica che è stata poi adottata a livello nazionale;
2. con la **corretta e virtuosa tenuta dei conti**: lo spirito della riforma contabile introdotta dal decreto legislativo n. 118/2011 e la ricorrente attenzione della Corte ad una gestione contabile e finanziaria “robusta” sono pienamente assecondati dalla Regione, ad esempio scongiurando situazioni di disavanzo ed anzi costituendo accantonamenti ancor più che prudenziali;
3. con la **gestione delle società partecipate e del patrimonio immobiliare** che, con il Vostro consenso, tratterò nel prosieguo considerata la rilevanza delle questioni sottese.

2 - Il Rendiconto 2018

Dal Rendiconto di esercizio per l'anno 2018 risulta bene affermata la solidità del bilancio regionale che è stata evidenziata anche dalla valutazione esterna giunta pochi giorni fa ad opera della agenzia internazionale di rating Fitch.

L'Agenzia, in particolare, ha considerato come punti qualificanti il debito di entità modesta e fortemente sostenibile e il buon livello di liquidità. Ha inoltre sottolineato, soprattutto con riferimento alla sanità, la gestione efficiente delle risorse, che consente alla Regione Marche di fornire servizi pubblici di buona qualità. Fitch, infine, ha apprezzato, *“gli accantonamenti prudenziali effettuati dalla Regione e ha evidenziato come la spesa per investimenti da parte della Regione, finalizzata a ristrutturazione di ospedali, trasporto pubblico locale, viabilità, sostegno al settore agricolo ed alle piccole e medie imprese, si manterrà nei prossimi anni su valori superiori rispetto a quelli registrati nel biennio 2015-2016.”*

Sono, questi, risultati soddisfacenti ed incoraggianti soprattutto perché - in un periodo di ripresa dell'economia ancora lenta e con il costante rischio di tagli aggiuntivi delle risorse da parte del governo centrale - Fitch riconosce la comprovata capacità della Regione Marche di gestire le proprie finanze anche in condizioni di stress finanziario.

Altro aspetto qualificante della gestione delle politiche di bilancio della Regione Marche nell'anno 2018 è dato dalla ulteriore diminuzione della pressione fiscale e dalla contestuale conferma di tutte le agevolazioni fiscali già in essere, come: zero maggiorazione dell'addizionale regionale Irpef per i redditi fino a 15 mila euro; zero Irap regionale per le imprese di nuova costituzione; l'esenzione del bollo per le auto ibride (che ha visto le immatricolazioni passare da 400 a 1.000); l'esenzione del bollo per gli autoveicoli adibiti a protezione civile di proprietà delle Associazioni di volontariato; l'eliminazione dell'imposta sulla benzina operativa fin dall'1/11/2018. Misure tutte confermate con il bilancio 2019-2021.

Anche per questo le Marche sono una Regione dove il fisco pesa di meno e con un ottimo rapporto tra tassazione e servizi offerti ai cittadini.

Al fine di rilanciare la spesa di investimento ed anche per dare una doverosa risposta alle sollecitazioni rivolteci in merito dagli Organi deputati al controllo, con il bilancio di previsione 2019-2021 è stato finanziato un piano di investimenti diretti ed indiretti per un importo di circa 100 milioni di euro e questa è stata la grande novità resa possibile anche a seguito dell'accordo tra Regioni e Governo, fortemente voluto anche da Regione Marche, attuato con le disposizioni normative della legge n. 145/2018 (legge di bilancio dello Stato 2019).

Opere legate al governo del territorio, al dissesto idrogeologico, alla viabilità, all'edilizia sanitaria, alla mobilità, ambiente e cultura.

Ed è evidente che questa mole di investimenti permetterà di sostenere il sistema economico e, soprattutto, un settore come quello dell'edilizia che è stato fortemente penalizzato in questi anni.

Ed è anche una risposta significativa per aggredire criticità che sul territorio abbiamo, come la manutenzione straordinaria della viabilità e quella del dissesto idrogeologico e della prevenzione in questo ambito.

La Regione anche per l'anno 2018 ha rispettato i vincoli di finanza pubblica previsti dal c.d. pareggio di bilancio, in relazione al quale pure importanti sono state alcune pronunce della Corte Costituzionale che hanno finalmente evidenziato le già note criticità sull'applicazione della normativa che, impedendo il pieno utilizzo delle risorse, rischiano di ingessare completamente i bilanci regionali.

In merito al debito autorizzato e non contratto, vale la pena di ricordare che è proseguita anche nel 2018 l'attività volta alla sua consistente riduzione: si è passati da circa 294 milioni di euro alla fine del 2017 a circa 156 a fine 2018, con una riduzione del 47%.

Nell'anno 2018, la Regione ha inoltre:

- previsto una copertura del monte perenti pari al 71,04%, superiore al limite previsto dalla normativa;
- mantenuto le prime posizioni tra le Regioni 'benchmark', cioè quelle di riferimento per la sanità italiana, per la definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, dell'appropriatezza e dell'efficienza delle prestazioni, ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard;
- rispettato gli equilibri di bilancio, riducendo la pressione fiscale a titolarità regionale;
- ridotto in modo consistente il debito;
- rispettato l'indicatore di tempestività di pagamento delle transazioni commerciali;
- predisposto accantonamenti più che cautelativi ai fondi rischi previsti dal decreto legislativo 118/2011.

In definitiva come è stato autorevolmente osservato *“La gestione del bilancio regionale 2018, va dato atto, si è basata sul contenimento e sulla razionalizzazione delle spese, sulla diminuzione del debito e della pressione fiscale nonché sul mantenimento dell'equilibrio dei conti in aderenza altresì alle istanze di innovazione e di semplificazione dell'attività amministrativa”*.

E tanto ci basta a consuntivo del nostro impegno e per continuare nello stesso!

3 - Una strategia in prospettiva

In sostanza, la strategia della gestione finanziaria adottata dalla Regione si conferma la medesima già individuata negli scorsi anni: mantenere in sicurezza i conti, proseguire in una gestione prudente e rigorosa poiché solo così facendo si può difendere l'istituzione regionale e consentirle di attivare nuovi investimenti per le comunità e le imprese del territorio. Ciò è tanto più vero di fronte all'emergenza del terremoto che ha posto la Regione non soltanto nella necessità di farvi fronte ma in quella di inserire la ricostruzione in una visione organica di sviluppo regionale.

E questo è tanto vero che nel corso della discussione per l'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 ebbi modo di definire quel bilancio, di cui oggi si giudica il Rendiconto, come l'occasione per la Regione Marche di avviarsi verso il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo per il rilancio dell'economia regionale.

L'impegno a quel tempo assunto è stato pienamente assolto e nel Bilancio di previsione 2019-2021 è confluito il *Patto per la ricostruzione e lo sviluppo* della Regione Marche che, elaborato con l'Istao di Ancona, sollecitato e concertato con le parti sociali e con i soggetti che interpretano le anime del territorio, costituisce una vera ed efficace strategia operativa in grado di trasformare il sisma 2016 – 2017 da quella devastazione che è stata in opportunità di rilancio per un nuovo modello di sviluppo che deve guardare a tutta la regione, oltre i territori danneggiati e le comunità ferite, tanto che la Giunta Regionale, con la “Nota di aggiornamento al DEFR 2019-2021” ha assunto la visione strategica del Patto quale criterio orientatore di tutte le azioni del governo regionale.

E le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea 2021-2027, quelle nazionali aggiuntive.

Ancora una volta, ribadisco che la ricostruzione materiale non può prescindere dalla ricostruzione del tessuto produttivo, occupazionale e infrastrutturale delle zone colpite dal sisma, compresi i servizi ai cittadini, per evitare lo spopolamento drammaticamente aggravato dal sisma che, oltre a distruggere beni, ha separato le comunità per le quali dobbiamo costruire tutte quelle opportunità e sicurezze affinché le stesse possano ritrovarsi guardando con fiducia al loro futuro.

Non sarà, però, sufficiente l'impegno della Regione se la questione terremoto non diventerà una priorità del Governo nazionale che dovrebbe far proprio il Patto e che invece ad oggi non ha ancora concesso un'occasione per discutere di sviluppo economico, né ha raccolto molte nostre indicazioni confluite in emendamenti, tra l'altro fatti propri e ritenuti prioritari dalla Conferenza delle Regioni, per modificare il sistema di reclutamento del personale assolutamente necessario per l'Ufficio Ricostruzione e quelli per semplificare le procedure per la ricostruzione.

In definitiva, è forte la sensazione che, come recentemente affermato dal Presidente Ceriscioli, il Governo voglia “*tenersi a distanza per far credere che dipenda tutto dalle Regioni*” e sarebbe ora di reagire e con forza a questo atteggiamento, a mio avviso, cinicamente perseguito.

4 - Società Partecipate

Questa Giunta Regionale, consapevole delle ripercussioni che sulle politiche di bilancio producono le gestioni delle Società partecipate, fin dal suo insediamento ha approvato una serie di atti finalizzati alla loro razionalizzazione ed in ottemperanza ai rilievi più volte espressi dalla Sezione di Controllo è stata istituita presso la Segreteria Generale la Posizione dirigenziale di funzione denominata “Controlli di II livello, auditing e società partecipate”, cui è stato affidato il compito di indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle società partecipate.

Purtroppo i processi dismissivi sono stati caratterizzati da una serie di criticità afferenti vari aspetti correlati alla vendita, tra le quali le più significative hanno riguardato: le non univoche determinazioni degli altri soggetti pubblici co-proprietari delle Società; la presenza di alcune disposizioni degli statuti delle Società che non hanno favorito, o addirittura impedito, la cessione di quote, l'insussistenza di un vero e proprio mercato nei settori in cui le Società operano con conseguente rischio di svendita delle quote.

Siamo consapevoli della necessità, pure segnalata dalla Corte, di monitorare il processo di razionalizzazione in atto e di portare a definizione le procedure pendenti e lo stiamo facendo pur dovendo fronteggiare le criticità sopra evidenziate.

Siamo, altresì, consapevoli delle preoccupazioni segnalate anche oggi dalla Corte su alcune emergenze, tuttavia circoscritte, che l'attuale Amministrazione ha ricevuto in eredità dal passato ma che ha affrontato e sta affrontando con decisione e realismo e di cui oggi possiamo constatare gli sviluppi positivi.

Su tutte Aerdorica, in relazione alla quale in tutte le udienze di parifica ho sempre ribadito come l'aeroporto di Ancona-Falconara costituisca una struttura strategica ed indispensabile per assicurare la mobilità di persone e merci in una dimensione regionale e di come questa Amministrazione abbia sempre considerato una priorità scongiurare il danno, non solo economico e patrimoniale, che sarebbe derivato da un eventuale fallimento della Società nel passato vittima di dissennate gestioni che, nel silenzio di molti e dei più, hanno posto in essere fatti e comportamenti inenarrabili.

Per fare questo ci siamo assunti enormi responsabilità di atti e provvedimenti finalizzati al salvataggio ed al rilancio di Aerdorica S.p.A., all'interno di un percorso giuridicamente ineccepibile ed economicamente sostenibile che, all'esito del perfezionamento della procedura di finanziamento di cui alla legge regionale n. 19/2018 con l'intervenuta autorizzazione della Commissione Europea in data 22/2/2019, ha, tra l'altro, prodotto un risultato gestionale di grande rilevanza come l'attuazione della procedura competitiva per la selezione di un investitore privato interessato a sottoscrivere un aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a 15.000.000 di euro e la successiva aggiudicazione in favore della società Njord Adreanna S.r.l.

Ed è per me un privilegio poter affermare dinanzi a questa Autorità - che in occasione di tutti i giudizi di parifica ai quali ho partecipato ha sempre e doverosamente segnalato le proprie preoccupazioni per le vicende di Aerdorica - che il decreto di omologa del concordato pronunciato dal Tribunale di Ancona in data 8/7/2019 sancisce definitivamente l'esito positivo della verifica della fattibilità giuridica ed economica della complessa operazione.

Ed oggi possiamo affermare che, insieme ad una infrastruttura strategica che ritorna ad avere una prospettiva piena di sviluppo, ha vinto il coraggio, la determinazione e la competenza di tutti coloro che si sono occupati di questa strategia di salvataggio e rilancio, su tutti il Presidente Ceriscioli.

5 - Gestione patrimonio immobiliare

La Giunta regionale ha assunto con forza, fin dal suo insediamento, il principio di ottimizzare l'utilizzo del proprio patrimonio immobiliare, valorizzando gli immobili di cui dispone per risparmiare risorse da investire a favore dei servizi ai cittadini grazie anche alla contrazione degli oneri relativi ai fitti passivi ed alle numerose alienazioni disposte alcune delle quali non hanno avuto esito positivo a causa della crisi del mercato immobiliare.

Le ricognizioni generali dei beni immobili dichiarati disponibili (v., da ultimo, DGR 34/2019) hanno fornito alle strutture della Giunta gli indirizzi operativi che hanno condotto all'alienazione di alcuni cespiti e a una serie di regolarizzazioni amministrative e catastali su altri immobili. In alcuni casi i beni del patrimonio disponibile sono stati utilizzati, previa riclassificazione, per allocarvi uffici regionali o degli enti del Servizio Sanitario Regionale, consentendo risparmi di spesa in termini di fitti passivi.

Alienazioni: sul versante delle alienazioni dall'insediamento di questa Giunta sono stati ricavati oltre 2 milioni di euro.

Trasferimenti demanio stradale: cessione ad ANAS S.p.A. di parte delle strade appartenenti al demanio stradale acquisite l'anno precedente, in attuazione del D.P.C.M. 20/02/2018.

Acquisizioni: acquisizione tramite esproprio di terreni o relitti stradali, per la realizzazione dell'ospedale INRCA di Camerano (AN) e dell'ospedale di Campiglione di Fermo (FM).

Gestione contratti: gestione di n. 14 contratti di locazione comportanti entrate pari a euro 37.149,27 e di n. 30 concessioni gratuite, a titolo oneroso a prezzo di mercato, o a canone agevolato a enti locali o altri enti per finalità sociali comportanti entrate annue per euro 66.602,22.

È continuata la politica di riduzione della spesa per quanto riguarda le locazioni passive che, dall'atto di insediamento di questa Giunta ad oggi, ha fatto conseguire consistenti risparmi per circa 2.000.000,00 di euro annui.

E' stata in definitiva posta in essere una poderosa attività di dismissione con consistenti risparmi e resta il rammarico di non essere riusciti ancora a trasferire la sede Assam, collocata in Comune di Osimo presso uno stabile non di proprietà, sebbene siano state date fin dall'atto dell'insediamento della Giunta disposizioni in merito. Tale situazione si è protratta nel tempo a causa dell'impossibilità di reperire altro idoneo immobile di proprietà e delle consistenti spese necessarie al trasferimento stesso che potrebbero essere giustificate solo a fronte di un trasferimento definitivo e permanente in un immobile di proprietà regionale. Ma anche tale questione si avvia verso una positiva e conveniente soluzione.

Infatti, con la DGR 747 del 24/6/2019 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Marche e ASUR *“ai fini dell’ottimale utilizzo del patrimonio immobiliare da utilizzare a sede di uffici della regione Marche e delle proprie aziende, agenzie ed enti dipendenti, ai sensi dell’art. 15, della Legge n. 241/1990”*.

Con questo accordo Regione Marche si impegna a cedere ad ASUR l’immobile sito in Ancona, Corso Stamira n. 9 (Palazzo del Mutilato) da destinare a sede di propri uffici ed ASUR si impegna a cedere a Regione Marche gli immobili siti in Ancona, via Cristoforo Colombo n. 106 (2 padiglioni ex Crass) da destinare a sede Assam ed eventuali ulteriori uffici di altri organismi regionali.

È questa una delle più rilevanti operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale anche perché consentirà il recupero di un palazzo storico come il Palazzo del Mutilato - già sede prestigiosa del Consiglio Regionale ed insistente nel centro della Città capoluogo di regione - a suo tempo lasciato, con scelte a dir poco scellerate, abbandonato a se stesso ed all’ingiuria del tempo.

Altra importante operazione è stato il recupero, da una occupazione abusiva che si protraveva da anni, dell’immobile sito in Ancona in via Cialdini il quale, dopo aste andate deserte, potrà, nella sussistenza delle condizioni giuridico-regolamentari e di sostenibilità economica, essere destinato a sede unitaria di numerose Associazioni e Istituti di storia della nostra regione, anche in esecuzione di una mozione approvata dal Consiglio Regionale e nella seduta di Giunta del 15/07/2019, come previsto dall’art. 8, co. 3, del Regolamento regionale n. 4/2015, porterò una mia comunicazione per avviare il relativo percorso.

6 - Personale

Per quanto riguarda il personale, è mio dovere segnalare, ancorché cosa nota, l’approvazione da parte dell’Assemblea Legislativa, nella seduta del 2/7/2019, della Legge n. 18 che modifica le Leggi Regionali n. 34/1988, n. 20/2001, n. 14/2003 e n. 16/2010.

Con questa legge, le cui disposizioni produrranno effetti a decorrere dalla nuova legislatura in considerazione del fatto che risulterebbe particolarmente problematico modificare i contratti di lavoro in essere, il legislatore regionale è intervenuto in materia di trattamento economico del personale di diretta collaborazione degli organi politici (segreterie particolari del Presidente, dei componenti della Giunta Regionale, del Presidente dell’Assemblea Legislativa e dei componenti dell’Ufficio di Presidenza), del personale dei Gruppi assembleari, nonché del personale addetto alla guida delle autovetture ed alla custodia degli immobili di pertinenza dell’Assemblea Legislativa ed alla gestione del parco macchine, esclusivamente al fine di dare risposte ai rilievi formulati in sede di parifica, più volte e nel tempo, a decorrere dalla parifica del 2016.

Infatti, è stato reiteratamente evidenziato che la normativa regionale, ora modificata e ricondotta a legittimità, era intervenuta in una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale riserva alla competenza esclusiva dello Stato in quanto riconducibile a quella dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, co. 2 lett. l) Costituzione.

Non è stato per niente facile addivenire alla modifica delle sopra citate disposizioni normative che all'evidenza vennero adottate per colmare un vuoto normativo considerato che nell'ordinamento della pubblica amministrazione statale e locale esistono specifiche norme che consentono una disciplina speciale per il personale di staff agli organi politici di tutte le articolazioni istituzionali della Repubblica ad eccezione dell'istituzione Regione.

Ma ci siamo riusciti, e lo abbiamo fatto dopo aver costruito il necessario consenso all'interno di un confronto molto serrato con le Organizzazioni sindacali, le RSU di Giunta e Consiglio ed i Gruppi consiliari che ha portato ad una proposta dai molti condivisa tanto che è stata approvata a larghissima maggioranza del Consiglio Regionale con tre soli voti contrari.

Voglio ribadire in questa sede i miei ringraziamenti ed apprezzamenti al Presidente del Consiglio Regionale, ai membri dell'Ufficio di Presidenza ed ai Capigruppo che sottoscrivendo la mia proposta di legge hanno conferito alla stessa la necessaria autorevolezza politica ed istituzionale.

Ritengo sia stata anche una bella pagina del Consiglio Regionale perché l'approvazione di questa legge è stato un atto giusto e necessario e sono convinto che vi siano anche le condizioni politiche per chiedere l'adozione di normative statali che vadano a colmare l'evidente vuoto normativo che penalizza l'autonomia regionale.

Per quanto riguarda il giudizio di costituzionalità sull'art. 5 della L.R. n. 39/2018, ho già dato disposizioni per predisporre una PdL di abrogazione della norma suddetta, impugnata dal Governo, che provvederò a depositare nei prossimi giorni, pur avendo la Regione Marche già dimostrato di rientrare nei parametri di cui al DPCM "sperimentazione" 8 marzo 2019, rendendo di fatto inutile il supporto normativo offerto dalla citata legge regionale.

7 - Conclusioni

Signor Presidente, il percorso che conduce alla odierna udienza, per come da me è stato vissuto in questi anni, supera il giudizio di parificazione del Rendiconto regionale, pure di straordinaria rilevanza, per inserirsi in un percorso di crescita continua nella “qualità” della finanza pubblica e dello stesso agire della P.A. anche per conseguire quella complessiva trasparenza delle politiche di bilancio tante volte evocata in questa sede.

Trasparenza che è sempre stato un valore ed impegno costante - oltretutto obiettivo perseguito con forza e determinazione - per questa Amministrazione nella consapevolezza che essa, se bene praticata, può e deve costituire un ponte per il dialogo tra le Istituzioni ed i cittadini, nonché strumento necessario per assicurare l'imparzialità, la legalità e la buona amministrazione nell'uso delle risorse pubbliche ed una migliore gestione dei servizi al cittadino.

È, voglio ribadirlo ancora una volta, anche una questione democratica, perché attraverso di essa si può dare una risposta all'esigenza, forte e da più parti avvertita, di recuperare il rapporto di fiducia tra la politica e i cittadini per una operazione di riconciliazione quanto mai necessaria.

Signor Presidente, nel concludere il mio intervento, voglio ribadire ancora una volta che l'Amministrazione Regionale è consapevole che, nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali, è necessario intensificare il già collaborativo confronto con gli organismi di controllo vista l'assoluta centralità della posizione che nell'attuale sistema costituzionale occupa la Corte dei conti.

E quando, nei precedenti giudizi di parifica, al cospetto di questa Corte, sebbene in diversa composizione, affermavo che i rilievi critici, seppur in larga parte neanche riferibili a fatti e comportamenti di questa Amministrazione, avrebbero costituito per noi un impegno emendativo, possiamo dire oggi di aver mantenuto la parola data.

Non abbiamo fatto altro che il nostro dovere, però lo abbiamo fatto!